

DA OGGI GLI SPECIALI EUROPA DEL SOLE 24 ORE

Sei partiti, sei idee di Unione futura

I PROGRAMMI

In Francia il caso Macron: consensi in calo per il leader più europeista

L'analisi dei programmi dei sei principali partiti italiani per il rinnovo del Parlamento europeo il 26 maggio e un focus sulla Francia dove il leader più europeista Macron è in calo di consensi. — alle pagine 8-9



Le elezioni europee. Un momento della campagna elettorale nella cittadina bavarese di Aschaffenburg

Europa al voto



Italia I programmi elettorali

Salvini è l'unico che parla espressamente di deviare dalla regola del 3% di deficit. M5s e FdI chiedono di rivedere il mandato della Banca centrale europea (Bce)

Convergenze su golden rule e sgravi sul lavoro

Investimenti pubblici, soprattutto in infrastrutture, fuori dai vincoli Ue e "protezione" del made in Italy. Sono queste le due "bandiere" comuni nei programmi dei principali partiti italiani per le Europee del 26 maggio. Diverse le sfumature, unico l'obiettivo: ottenere più risorse da poter investire per produrre crescita e rilanciare i prodotti italiani sul mercato internazionale.

Trasversale a più partiti anche il tema molto sentito del taglio delle tasse sul lavoro. Lo dice a chiare lettere il programma di Forza Italia: «La flessibilità delle regole europee deve essere utilizzata anzitutto per favorire la creazione di posti di lavoro anche attraverso la riduzione del carico fiscale sulle

imprese». Obiettivo condiviso anche in casa Pd e rilanciato da Fdi: il principio per favorire la crescita dei posti di lavoro è "più assunti, meno tasse paghi". Ed anche se il programma M5s non parla di taglia del cuneo, il leader Luigi Di Maio si è recentemente espresso più volte in favore di questa scelta.

Ogni partito ha poi i propri cavalli di battaglia che declina anche sotto la veste europea. E così, se Salvini (unico leader a non avere un programma scritto) va dritto al cuore dei trattati Ue chiedendo di deviare dalla regola del 3% del deficit e rilancia la flat tax, i Cinque stelle puntano al salario minimo Ue e agli incentivi per le imprese green, le fonti rinnovabili e le start up. Il Pd ha come punti qualificanti del program-

ma gli eurobond emessi dalla Bei per finanziare gli investimenti e il varo della digital tax. Forza Italia invece accende un faro sul credito alle imprese raccomandando passi avanti sul fronte dell'Unione bancaria e regole che «smettano di penalizzare il nostro sistema creditizio». Lotta all'immigrazione clandestina e rilancio della natalità sono i perni del programma di Fdi stilato da Giorgia Meloni. «Più Europa», fedele alla sua impronta europeista, rilancia la riforma della governance europea con l'istituzione di veri e propri ministri europei e l'elezione diretta del presidente della Commissione Ue.

Non mancano poi i temi trasversali a due o più partiti, come nel caso del salario minimo Ue proposto sia da M5s

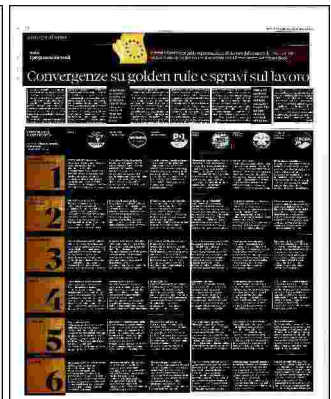
che dal Pd o come la flat tax che, pur in due diverse versioni, getta un ponte fra Lega e Fratelli d'Italia. I due partiti di centrodestra sono poi saldamente allati sul fronte dell'immigrazione con la richiesta pressante di un giro di vite condiviso con tutto il fronte sovranista continentale.

Infine, altro tema ricorrente è la riforma della Banca centrale europea: il M5s ne vorrebbe cambiare il mandato privilegiando tra gli obiettivi la crescita e la piena occupazione; FdI propone di passare a un modello simil Fed Usa con una politica monetaria che guardi non solo all'inflazione ma anche a crescita e disoccupazione. Spia che, nonostante le mille polemiche di politica interna, i target europei sono spesso comuni.

—M. Se.

Trasversale a tutti i partiti, sia di destra che di sinistra, anche la difesa del made in Italy

M5s e Pd puntano sul salario minimo europeo, Lega e Fdi su due diverse versioni di flat tax



I PROGRAMMI A CONFRONTO

a cura di **Barbara Fiammeri, Emilia Patta e Manuela Perrone**

LEGA



MOVIMENTO CINQUE STELLE



PARTITO DEMOCRATICO



PRIORITÀ DEL PROGRAMMA
1

Stretta sull'immigrazione

La Lega non ha programmi ufficiali. A promuovere le priorità è direttamente Salvini. L'immigrazione, con la flat tax, è il tema più presente negli interventi quello che gli ha consentito di cementare l'alleanza con gli altri sovranisti europei. Politica dei «porti chiusi» e appoggio al «muro» di filo spinato di Orban in Ungheria

Stop alle politiche di austerità

Le priorità nel programma M5S, dietro lo slogan "Continuare per cambiare", sono lavoro, allentamento dei vincoli di bilancio e ambiente. Proposte cardine il salario minimo europeo, lo stop alle politiche di austerità, il taglio degli sprechi e dei privilegi, la green economy e lo sprint a investimenti su startup e giovani

Investimenti per crescita e lavoro

Investimenti in primo piano nel programma del Pd. «Un piano straordinario di investimenti per la crescita, il lavoro, l'innovazione e la sostenibilità», come recita il primo punto, da accompagnare a misure per una maggiore equità sociale quali il salario minimo europeo e l'indennità europea di disoccupazione

CONTI PUBBLICI
2

Fuori dai vincoli del 3%

Proprio in questi giorni Salvini ha anticipato di non sentirsi vincolato al parametro del 3%. Il segretario della Lega lascia intendere di essere pronto a dare battaglia con la Commissione Ue anche se i suoi alleati in Europa sul fronte immigrati sono assai meno disponibili a concessioni sui conti pubblici

Riformare il mandato Bce

Trasferimenti fiscali dai Paesi con surplus eccessivi alle economie più vulnerabili, come quelle del Sud Europa. Riformare il mandato Bce i cui obiettivi principali devono essere crescita e piena occupazione. La Bce deve anche poter agire come prestatore di ultima istanza agendo nel mercato primario dei titoli di Stato

Bilancio comune e golden rule

Per evitare il circolo vizioso tra recessione e austerità è necessario avere un bilancio dell'Eurozona. Bisogna poi trasformare il Patto di stabilità in Patto di sostenibilità e crescita con lo scomputo degli investimenti dal calcolo del deficit a partire da quelli collegati al piano europeo (golden rule)

INVESTIMENTI
3

Più risorse per le opere pubbliche

Sul fronte infrastrutture la Lega è schierata per aumentare le risorse a favore degli investimenti per opere pubbliche anche con l'adozione della golden rule. Il principale ostacolo però è soprattutto nel confronto con l'alleato di Governo, il M5S, sulle singole opere, come dimostra il caso Tav che tornerà all'ordine del giorno dopo le elezioni

Golden rule nel Patto di stabilità

M5S chiede una golden rule nel Patto di stabilità che escluda dal calcolo del deficit gli investimenti in istruzione, ricerca, sanità, sicurezza e infrastrutture. I Trattati vanno ridiscussi per garantire una programmazione che assicuri il finanziamento di politiche espansive. Priorità a investimenti in ricerca e tecnologie emergenti

Eurobond per gli investimenti

Il piano straordinario di investimenti che è al centro del programma del Pd è da finanziare con il bilancio europeo (da portare all'1,3% del Pil), con Eurobond emessi dalla Bei e acquistati dalla Bce e direttamente dagli Stati membri attraverso lo scorporo degli investimenti dal calcolo del deficit (golden rule)

FISCO
4

La bandiera della Flat tax al 15%

La flat tax è la nuova bandiera di Salvini in questa campagna elettorale; tassa al 15% per redditi familiari fino a 50 mila euro e soglia quasi dimezzata per i singoli. Per la copertura (circa 13 mld) si punta a una revisione delle tax expenditures ma anche - stando alle parole di Salvini - a sfiorare il rapporto del 3%. Escluso al momento l'aumento Iva

Lotta ai paradisi fiscali

Per il M5S l'emergenza sono i paradisi fiscali, dentro e fuori l'Ue. Sei le azioni per combatterli: alt a pratiche fiscali nazionali dannose; obbligo per le multinazionali di pagare le tasse in Italia e rendicontare quanto versato nei singoli Stati; tassazione unitaria delle multinazionali; webtax; tassa europea sulle transazioni finanziarie

Si alla digital tax

Fermo restando il taglio del cuneo fiscale su lavoro e imprese, al primo posto per il Pd c'è il contrasto al dumping fiscale, che danneggia particolarmente le imprese italiane: i profitti delle grandi multinazionali vanno tassati dove sono realizzati. Si inoltre alla digital tax e a un'aliquota minima effettiva europea del 18% sulle imprese

IMPRESE
5

Taglio alle imposte

Il Carroccio punta alla riduzione delle imposte sulle imprese attraverso l'estensione della flat tax già introdotta dall'ultima legge di bilancio per le partite Iva con ricavi non superiori a 65 mila euro e dal 2020 fino a 100 mila. Tutela del made in Italy anche impedendo l'uso di marchi storici in caso di delocalizzazione

Incentivi all'industria sostenibile

Nuova strategia Ue per l'industria sostenibile, con premi e incentivi alle imprese non inquinanti e fondi per la conversione green. Lotta ai tentativi di indebolire lo status giuridico delle Pmi e ridurre il sostegno finanziario. Più investimenti, invece su Pmi, startup, ricerca, innovazione, economia digitale ed efficienza energetica.

Misure pro manifattura

Si a misure per proteggere la manifattura italiana ed europea dalle invasioni di prodotti contraffatti e non conformi da parte di Paesi terzi, in particolare dalla Cina. Previste inoltre misure per «sostenere il nostro modello agricolo familiare» e per l'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese

LAVORO
6

No a sussidi, favorire le imprese

La Lega è contraria a nuovi sussidi. Per aumentare l'occupazione secondo il Carroccio bisogna favorire le partite Iva e le imprese attraverso misure fiscali. Ma per combattere la disoccupazione occorre anche puntare sulla leva previdenziale: con l'anticipo pensionistico si consente il turnover

Direttiva Ue sui minimi salariali

Per il M5S serve una direttiva quadro Ue che fissi minimi salariali a livello nazionale. Azioni più incisive per colmare il divario retributivo di genere e combattere la povertà che affligge sempre più le donne. Aumento del congedo di maternità da 14 a 20 settimane, al 100% della retribuzione

Si al salario minimo europeo

Al centro delle proposte del Pd per il lavoro c'è il salario minimo europeo, parametrato alle condizioni dei diversi Paesi e definito sulla base del dialogo tra le parti sociali e della contrattazione collettiva nazionale e di settore. Previsto inoltre un piano europeo per favorire l'occupazione femminile e imporre l'equità nelle retribuzioni

I PROGRAMMI A CONFRONTO

FORZA ITALIA



FRATELLI D'ITALIA



+EUROPA ITALIA IN COMUNE



PRIORITÀ DEL PROGRAMMA

1

Più poteri al Parlamento europeo

Rafforzare i poteri del Parlamento europeo che «deve avere il diritto di iniziativa legislativa attualmente monopolio della Commissione» e diventare «autorità di bilancio» alla pari del Consiglio europeo. È il primo punto del programma di Fi che rilancia poi la revisione del trattato di Dublino sull'immigrazione e un piano Marshall per l'Africa

Faro sull'economia

Made in Italy, sostegno alle imprese che investono e assumono in Italia. Golden rule per gli investimenti e un piano per la natalità. Sono i capisaldi del programma di FdI. Il partito di Giorgia Meloni ha al primo posto la lotta all'immigrazione clandestina. Ma piuttosto che insistere su un tema monopolio dalla Lega ha puntato soprattutto sull'economia.

Più integrazione politica

L'integrazione europea, politica ed economica, è al primo punto del programma di Più Europa-Italia in comune: liste elettorali transnazionali; capacità legislativa propositiva del Parlamento europeo al pari di quelli nazionali; istituzione di veri e propri ministri europei; elezione diretta del presidente della Commissione Ue

CONTI PUBBLICI

2

Regole fiscali più flessibili

Il programma di Fi non parla esplicitamente di revisione dei trattati ma sottolinea la necessità di «regole fiscali europee più flessibili su crescita e lavoro» e «la fine della politica dell'austerità». Riforma della Bce su modello della Fed Usa, con una politica monetaria «che guardi non solo all'inflazione ma anche a crescita e disoccupazione»

Stop alle politiche di austerità

Il programma non offre indicazioni puntuali con riferimento ai parametri europei e al debito italiano. Una dimenticanza voluta. Per FdI la politica di austerità ha penalizzato fortemente l'Italia avvantaggiando solo la Germania e in seconda battuta la Francia che ne è il principale alleato

L'Italia deve ridurre il debito

Il debito pubblico più alto della Ue dopo quello della Grecia è per Più Europa il principale fattore della scarsa credibilità economico-finanziaria del nostro Paese. Tagliare la burocrazia, tagliare le spese improduttive, estendere il contrasto all'evasione fiscale e abbassare le tasse su lavoro e imprese: questa la ricetta

INVESTIMENTI

3

Infrastrutture fuori dai vincoli Ue

Il sostegno agli investimenti è tra le priorità del programma. Un impegno che deve essere anche del prossimo governo dell'Unione. Fi non cita la golden rule ma più volte gli azzurri sono stati sostenitori della sottrazione dai vincoli del bilancio degli investimenti infrastrutturali. Semplificare le procedure per accedere ai fondi Ue

Piano nazionale ed europeo

FdI ritiene imprescindibile un «imponente piano nazionale ed europeo di investimenti pubblici in infrastrutture, trasporti, rete digitale, edilizia scolastica, messa in sicurezza del territorio». Obiettivo da raggiungere attraverso golden rule ossia «togliendo le spese per investimenti dal computo dei parametri europei»

Raddoppiare il bilancio Ue

Più Europa rilancia, come il Pd, la vecchia proposta della golden rule (scomputare dal calcolo del deficit la spesa per investimenti) e propone inoltre di raddoppiare il bilancio Ue per raddoppiare gli investimenti: «Oggi l'Unione europea ha un bilancio pari appena all'1% del Pil europeo: l'entità va raddoppiata».

FISCO

4

Agevolare il credito

Agevolare il credito alle imprese perfezionando l'Unione Bancaria, con regole che smettano di penalizzare il nostro sistema creditizio. Per una maggiore armonizzazione fiscale a livello Ue è necessario poi più severità sia nei confronti dei «paradisi fiscali» che dei giganti del web che godono di tassazioni bassissime o nulle

Tassa piatta unica per tutti

Per incentivare investimenti e domanda interna FdI propone una flat tax unica per tutti - imprese, lavoratori, pensionati - al 15% anche se per Giorgia Meloni andrebbe applicata solo sui «redditi incrementali» rispetto all'anno precedente. Inoltre abolizione e-fattura e nessun limite all'uso del contante

Giù il cuneo su lavoro e imprese

La ricetta fiscale di Più Europa resta quella di tagliare il cuneo fiscale che grava sulle imprese e sul lavoro. Si propone inoltre la tassazione a livello europeo delle società che operano su più Paesi e sfruttano regimi di tassazione favorevoli, soprattutto delle multinazionali e dei giganti del web

IMPRESE

5

Misure antidumping europee

Difesa del made in Italy e lotta alla concorrenza sleale di alcuni "nuovi" paesi Ue e delle produzioni asiatiche e cinesi, valorizzando i marchi di qualità e varando un sistema di dazi. No ai tagli all'agricoltura, rafforzare le misure antidumping Ue e strumenti più incisivi per controllare gli investimenti stranieri, «a tutela» dei nostri «brevetti e tecnologie»

Lotta alla concorrenza sleale

Difesa del made in Italy modificando le attuali leggi europee. No ad accordi commerciali che non tutelano pienamente il prodotto italiano. Lotta alla concorrenza sleale con l'introduzione dei «dazi di civiltà» nei confronti dei prodotti di Stati terzi che non rispettano «i nostri standard» per evitare «un pericoloso dumping sociale»

Si a Tax free zones

Sul fronte delle imprese si punta su Tax free zones e su incentivi per il Mezzogiorno. Si propone inoltre di raddoppiare i fondi per le giovani imprese attraverso l'istituzione di un "Assegno europeo", «con un meccanismo semplice: investire un importo pari a quanto concesso alle imprese da fondi di venture capital e private equity»

LAVORO

6

Taglio alle tasse sulle imprese

La flessibilità delle regole europee deve essere utilizzata anzitutto per favorire la creazione di posti di lavoro anche attraverso la riduzione del carico fiscale sulle imprese. Vanno anche aumentati gli investimenti per sostenere la nascita di nuove imprese e per la formazione dei giovani in particolar modo sulle nuove tecnologie.

Fisco più leggero per chi assume

Il principio per favorire la crescita dei posti di lavoro è «più assunti meno tasse paghi». Misura che dovrebbe essere strutturale e non temporanea soprattutto al Sud. Proposte anche forme di incentivazione per promuovere la partecipazione dei lavoratori agli utili d'impresa «miglior antidoto alla delocalizzazione»

Contributi validi in tutta la Ue

Sul fronte del lavoro e del welfare Più Europa punta sulla creazione di un vero mercato unico del lavoro: regole comuni e comuni strumenti di protezione sociale a partire da un sussidio europeo contro la disoccupazione e contributi pensionistici riconosciuti in tutta Europa. Si alla partecipazione dei lavoratori alla gestione d'impresa